



CSE

**Confederazione Indipendente Sindacati Europei
Segreteria Generale**

COMUNICATO STAMPA DEL 23 LUGLIO 2012

LA CSE PROCLAMA UNA GIORNATA DI MOBILITAZIONE PER IL 25 LUGLIO PER UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CHE FUNZIONI, IL MANTENIMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI E UNA VERA "SPENDING REVIEW" CHE NON SCARICHI I COSTI SUI CITTADINI ONESTI.

Carlomagno: "Monti nasconde i suoi fallimenti scaricandoli sulle fasce deboli. Se il Parlamento vuole diminuire i costi dello Stato approvi subito una seria legge anticorruzione anziché tagliare posti di lavoro, ricerca, scuola, università e posti letto negli ospedali".

Il prossimo 25 luglio la Confederazione Indipendente Sindacati Europei (CSE), maggiormente rappresentativa nel pubblico impiego e massicciamente presente in quello privato, ha proclamato una giornata di mobilitazione dei lavoratori contro i decreti legge approvati recentemente dal governo e impropriamente denominati "spending review".

La giornata è articolata con volantaggio davanti alle amministrazioni centrali romane al mattino, una presenza fissa attraverso un gazebo informativo davanti alla Galleria Colonna a Roma e una manifestazione nazionale davanti al Senato al pomeriggio in concomitanza con il voto parlamentare sulla conversione dei due decreti.

Altre manifestazioni si svolgeranno nel resto del paese.

Per la CSE questa non è la classica manifestazione "contro" ma a favore di una pubblica amministrazione che funzioni, che dia servizi efficienti ai cittadini e garantisca i diritti contenuti nella nostra Costituzione.

Marco Carlomagno, Segretario Generale CSE, lo chiarisce con nettezza: "È ora di rompere gli indugi e dire le cose come stanno. Il governo Monti ha fallito e con questi decreti scarica i costi dei fallimenti sulle fasce più deboli della popolazione e sui cittadini onesti.

"Abbiamo fatto proposte e firmato accordi con il governo che questi non sta rispettando. Monti - continua Carlomagno - preferisce tagliare posti letto negli ospedali, posti di lavoro nella pubblica amministrazione e mortificare scuola, università e ricerca anziché affrontare una seria riorganizzazione della macchina pubblica, toccare i poteri delle altre burocrazie e i privilegi della politica.

"Basterebbe approvare una seria legge anticorruzione per risparmiare il doppio di quanto il governo conta di recuperare con la finta "spending review" ma ormai questo non è nemmeno più all'ordine del giorno perché è poco gradito alla parte peggiore della politica e ai poteri forti che sostengono questo governo".

"Manifesteremo tra i cittadini per chiedere sostegno e davanti al Senato per chiedere un sussulto di onestà intellettuale e politica ai Parlamentari della Repubblica" - ha concluso Carlomagno.

L'UFFICIO STAMPA